

→ **Tra una settimana** le misure. Monti incontrerà i leader di Pd, Pdl, Udc. Iva e mini-patrimoniale sul tavolo

Si comincia da pensioni e Imu

Governo al lavoro sulle misure della manovra. Posizioni distanti sulle pensioni. Berlusconi attacca la tracciabilità e insiste sul «no» alla patrimoniale. Confermato l'intervento sugli immobili e sull'Iva.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA

Con l'avvicinarsi dell'ora X sulle misure da prendere per la manovra, torna in prima linea il rebus pensioni. La ministra Elsa Fornero non ha ancora scoperto le carte: ha assicurato che lo farà con le parti sociali. Ma nel dibattito che si è aperto si scorgono già posizioni non proprio allineate. Tutti pretendono di intervenire, ma con strumenti e effetti molto diversi sui lavoratori. A Tiziano Treu, l'ex ministro del Pd, che vuole destinare una parte dei risparmi della riforma alle pensioni dei più giovani, si contrappone Giampaolo Galli direttore generale di Confindustria, che chiede una stretta pesante sugli assegni per via della «gravissima situazione finanziaria». Dunque, i risparmi Confindustria li destina ai conti pubblici, il Pd vuole invece una redistribuzione tra chi ha di più a chi ha meno. Su tutto, poi, si staglia l'avvertimento del leader Fiom Maurizio Landini. «Se è per cancellare dei privilegi io sono d'accordo, se è per colpire le pensioni di anzianità no. Punto». Sempre sulle pensioni un'indiscrezione degli ultimi giorni (Corsera di ieri) ipotizza anche il blocco della rivalutazione annuale legata all'inflazione. Una misura di questo tipo è già stata varata dalle manovre Tremonti per le cosiddette pensioni d'oro (5 volte il minimo) e quelle intermedie (3 volte il minimo). Se la voce fosse vera, si arriverebbe a colpire anche quelle più basse, con effetti di profonda iniquità.

Insomma, il passaggio è strettissimo e il tempo stringe. Già la Francia ha lanciato il suo monito, e il premier si prepara all'Eurogruppo di domani, seguito da un altrettanto complicato Ecofin. Senza contare la pressione dei mercati, che non sembra allentarsi. La strada si complica, poi, per lo scenario politico in cui il nuovo governo si muo-



Il premier Mario Monti durante il primo Consiglio dei Ministri del suo governo a Palazzo Chigi

ve. Nel Pdl Angelino Alfano veste i panni del gran tessitore d'intese. «Ieri sera (l'altroieri, ndr) - ha detto - mi ha chiamato Monti e con garbo e cortesia mi ha detto di aver tirato giù le linee guida del programma economico del governo. Mi ha assicurato che prima di mandarle in consiglio dei ministri parlerà con me, con Casini, con Bersani e con quanti sostengono il governo, separatamente, per concordare i punti di intesa e di dissenso». Massima concordia. Ma nello stesso giorno Silvio Berlusconi ha arringato la platea, denunciando il «pericolo di uno stato di polizia» nella possibile norma sulla tracciabilità con la soglia a 2-300 euro. Naturalmente la Lega ha subito apprezzato. L'altro forte paletto piazzato dall'ex premier è quello sulla patrimoniale, grande terreno di scontro con il centrosinistra. Il Pd

IL CORSIVO

Bianca Di Giovanni

I SACRIFICI DEL DOPPIO INCARICO

Mentre si discute di sacrifici pesanti per tutti i cittadini in vista della prossima manovra, nel dibattito politico spunta un «nodo» piuttosto aggrovigliato: lo stipendio di Vittorio Grilli. Il direttore generale del Tesoro potrebbe diventare viceministro, ma - sostengono alcuni - passerebbe da 500mila a «soli» 150mila euro annui. Questo è l'ostacolo che si ritrova sul cammino il governo Monti, nel mezzo della bufera finanziaria planetaria. La soluzione che si prospetta è altrettanto disarmante: concedergli il

doppio incarico. La Repubblica non può fare a meno di lui, e lui non può fare a meno dei 350mila euro annui di differenza. Ma le tesi non convince affatto. Innanzitutto perché dubitiamo che sia davvero possibile fare bene il viceministro e il direttore generale. L'amministrazione deve pure avere un presidio di autonomia funzionale. Ma ancora più discutibile è che la questione stia diventando dirimente, mentre le famiglie italiane fanno i conti con l'inflazione, il prezzo della benzina e l'età pensionabile.

Foto di Maurizio Brambatti